

## A PENSAR MALE SI FA PECCATO...

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

**L'**emergenza epidemiologica non sta dando tregua e, come sempre, le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine non si stanno sottraendo alle loro responsabilità per il bene del Paese. Sempre in prima linea per prevenire assembramenti, per verificare il rispetto delle regole e purtroppo anche per contrastare manifestanti violenti. Siamo consapevoli che gli impegni di governo in questo momento siano numerosi, ma le Forze dell'Ordine meritano le dovute attenzioni sia per il riconoscimento dello sforzo profuso sia perché vengano garantite idonee condizioni di servizio. Nei nostri confronti non si può solo pretendere. Purtroppo registriamo brutti segnali che ci portano a pensar male. Ovviamente, speriamo di essere quanto prima smentiti nei fatti.



Innanzitutto, **non è stato certamente un bel segnale l'assenza del Ministro dell'Interno all'apertura dei tavoli contrattuali**. A memoria non ricordiamo che questo sia mai accaduto. Non si tratta solo di un fatto formale, bensì sostanziale.

**Altro aspetto preoccupante è il silenzio del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte alla nostra richiesta di audizione**, come previsto per legge, prima dell'approvazione della Legge di Bilancio. Sulla necessità di essere auditi, in data 22 ottobre u.s. abbiamo scritto formalmente al Presidente e lo abbiamo ribadito, durante i tavoli contrattuali, al Ministro della Funzione Pubblica On. Fabiana Dadone. Questa settimana l'On. Gianni Tonelli, sulla questione, ha presentato un'interpellanza parlamentare.

Il silenzio del Presidente Conte è molto preoccupante. È preoccupante perché le risorse per il rinnovo dei contratti di lavoro sono inadeguate. Ed è altresì preoccupante perché sul tavolo ci sono numerosissime questioni da dover affrontare: mancano idonee garanzie professionali e un'adeguata tutela legale, non ci sono protocolli operativi, servono garanzie sul turnover e sul ripianamento degli organici, sono indispensabili mezzi, dotazioni, divise, cinturoni, DPI e così via. **Tutto questo nell'indifferenza di chi ha la responsabilità della sicurezza del Paese**. Non vogliamo approfittare dell'attuale emergenza, sarebbe moralmente scorretto anche perché periodicamente abbiamo dovuto affrontare altre e tante emergenze: dal contrasto alle mafie all'immigrazione clandestina, dal terrorismo interno e internazionale alla criminalità diffusa. Però non siamo nemmeno disposti ad accettare che siano altri a farsi scudo dell'emergenza.

**Per una sicurezza efficiente servono adeguate risorse**. La norma sulla "specificità" non può essere disattesa. La sua funzione è proprio quella di dover tutelare e salvaguardare la particolarità della nostra professione. **Il SAP è un sindacato serio, non è disposto ad accettare compromessi a scapito della categoria**. Noi camminiamo sempre a testa alta, orgogliosi di quello che facciamo per il bene dei nostri colleghi e per la sicurezza del Paese. **Lo ricordiamo: noi le manifestazioni non le minacciamo, le facciamo!** Non ci costringano a scendere nuovamente in piazza insieme ai colleghi delle altre Forze dell'Ordine.

Ribadisco quanto detto a conclusione della manifestazione del 14 ottobre: **"Noi vogliamo fare la nostra parte, ma il Paese deve stare vicino ai suoi migliori servitori"**.

Stefano Paoloni

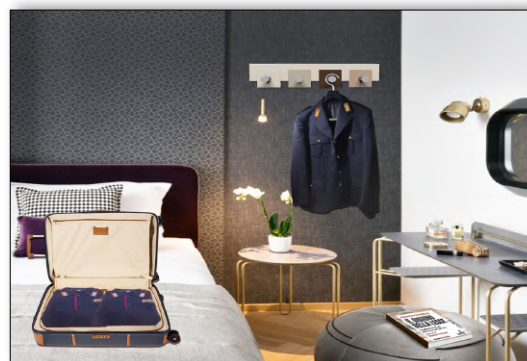
## LEGGE DI BILANCIO, NON ANCORA CONVOCATE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI. L'ON. GIANNI TONELLI PRESENTA UN'INTERROGAZIONE



È stata inviata nei giorni scorsi dal Segretario Generale Aggiunto del SAP On. Gianni Tonelli un'interrogazione scritta al Ministro dell'Interno per conoscere le ragioni che sottintendono alla mancata o tardiva convocazione delle organizzazioni sindacali delle Forze di Polizia, in vista dell'ormai imminente definizione del disegno di Legge di Bilancio per il 2021. La convocazione delle organizzazioni sindacali, prevista dall'articolo 8-bis del decreto legislativo n. 195 del 1995, diviene ancora più necessaria alla luce dell'enorme sforzo profuso dalle Forze dell'Ordine in questo periodo, sia per l'emergenza sanitaria in corso che per le ripercussioni sulla sicurezza.

## SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA DEL PERSONALE IMPIEGATO NEI SERVIZI FUORI SEDE: FINALMENTE ACCOLTA LA NOSTRA RICHIESTA

Nelle scorse settimane avevamo inviato più note chiedendo di prevedere idonee sistemazioni alloggiative per il personale impiegato fuori sede. Recentemente il Dipartimento ha disposto che, per ridurre al minimo il rischio di contagio da Covid-19, il personale venga alloggiato in camere singole o, in mancanza, in camere doppie dotate di spazi sufficienti a garantire il distanziamento fisico, evitando in tal modo il contatto diretto. Accogliamo con soddisfazione quanto deciso, considerandolo un ulteriore tassello per la tutela dei colleghi.



## HOTSPOT DI LAMPEDUSA, DISPOSIZIONI NON CHIARE E PROTOCOLLI OPERATIVI MANCANTI: ABBIAMO SCRITTO UNA NOTA AL DIPARTIMENTO

Un'emergenza nell'emergenza quella nell'hotspot di Lampedusa. Più volte abbiamo evidenziato il sovraffollamento, le precarie condizioni igieniche e la mancanza di personale sufficiente a presidiare la struttura. Nei giorni scorsi sono pervenute doglianze da parte del personale ivi impiegato che sarebbe esposto a un elevato rischio di contagiato da Sars Covid-19. Risulta altresì che per la gestione del servizio non siano state impartite disposizioni chiare, problema al quale si aggiunge l'assenza di protocolli operativi. Di fronte alla delicatezza della situazione e all'ampio ventaglio di problematiche in essere, abbiamo chiesto al Dipartimento un intervento al riguardo.



È in continuo aggiornamento sul nostro sito l'apposito box dove vengono raccolte tutte le disposizioni relative all'emergenza sanitaria in corso. Per facilitare la consultazione, i documenti sono stati suddivisi per area di interesse, sia di carattere generale e di controllo del territorio che di organizzazione interna degli uffici e del personale.

